



irs

Architettura

di Anna SCAVEZZON,
Esperto in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

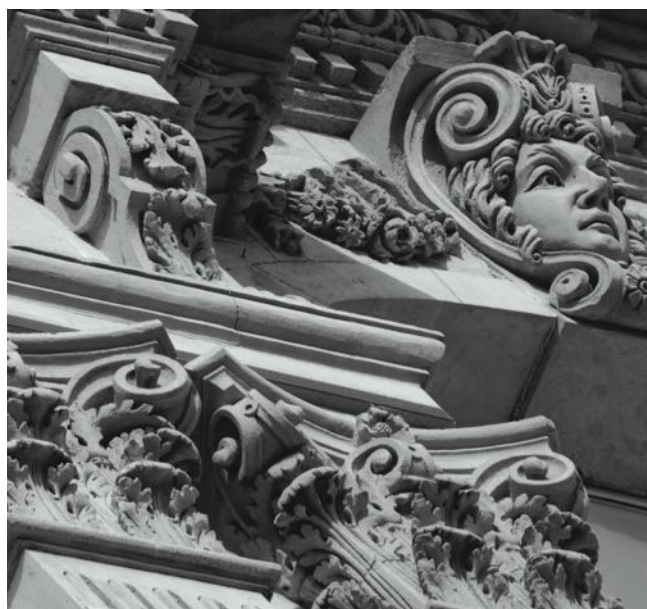
AZERBAIGIAN, ORIENTE IMMAGINARIO

La mia professione e una certa propensione alla curiosità mi portano a indagare, oltre che sulla materia di cui i beni culturali sono costituiti, sugli uomini che hanno creato le opere d'arte, i libri, i monumenti, e, infine, sugli uomini che tutto questo hanno ereditato. A Baku, capitale dell'Azerbaijan, gli edifici di nuovissima costruzione, dalle dimensioni imponenti e dal profilo azzardato, hanno regalato alla città una dimensione di modernità, che incombe su quartieri ornati di deliziosi edifici storici.

La storia che sottese alla costruzione di alcuni edifici, testimoni della fiorente economia della città tra fine '800 e inizio '900, spesso si è rivelata ai miei occhi una vera e propria immersione in un favoleggiante mondo di infantile memoria, vivo nei racconti di un Oriente immaginario fatto di tappeti volanti, mercanti, rapimenti di principesse, furfanti ed eroi impavidi.

Alcuni degli edifici "incontrati" nella mia non breve esperienza azerbaijana, hanno pienamente appagato le mie aspettative di scoperta. Per tutti coloro che, come me, amano il proprio lavoro, riavvolgere il filo conduttore di una storia guardando oltre la superficie, scavando per scoprire con entusiasmo prospettive inaspettate, anche attraverso il più piccolo particolare, è fonte di immenso appagamento. Ed ecco che le facciate degli edifici non sono solo pietre, ma possono apparire come copertine di libri da sfogliare, contenitori di stanze e decorazioni con storie affascinanti da raccontare, specchio di un'epoca lontana e di una cultura che richiede d'essere conosciuta.

Edificio Ismailiyya, Baku, via Istiglaliyyat, 10



La casa di Isa bay Hajinski, Baku, Viale Neftchilar, 103



Tra gli innumerevoli esempi in cui mi sono imbattuta, degno di nota è il Palazzo di Aghabala Hajigulu Oghlu Guliyev in via Murtuza Mukhtarov. L'edificio voluto da Aghabala Guliyev, per farne la propria residenza, e costruito nel 1899 ad opera dell'architetto di origini polacche Eugeniusz Skibinski, in quegli anni molto attivo a Baku, si sviluppa su due piani con un cortile interno. Le facciate esterne sono impreziosite da rilievi e nicchie con muqarnas, le tipiche decorazioni presenti nelle architetture di influenza islamica. Gli interni sono riccamente decorati da rilievi geometrici policromi in gesso, che fanno da cornice a dipinti di paesaggi e scene di carattere esotico orientale.

L'edificio è di per sé interessante, ma l'architettura e l'impianto decorativo, sono il preludio alla storia dell'originario proprietario, dal vivace eclettismo, Aghabala Hajigulu Oghlu Guliyev, ricco imprenditore vissuto a Baku tra fine XIX e inizio XX secolo. La storia avventu-



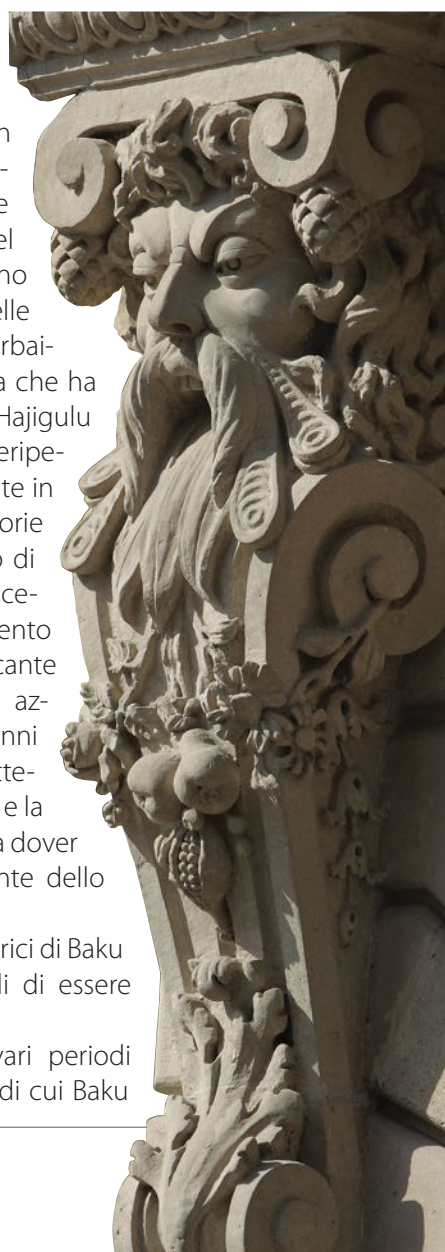
Heydar Aliyev Center. 2012



rosa di questo mercante è ricca di aneddoti che fanno di questo luogo un entusiasmante viaggio in un mondo esotico ormai scomparso, o quasi. Infatti, alcune tradizioni, modificatesi nel corso degli anni, si dicono siano ancora radicate nelle regioni più interne dell'Azerbaijan. La fortuna economica che ha accompagnato Aghabala Hajigulu Oghlu Guliyev e le vivaci peripezie sentimentali da lui vissute in giovane età, raccontano storie di un mondo esotico, fatto di ingegno, fortuna e colpi di scena, tra cui il tentato rapimento della ragazza che il mercante avrebbe voluto sposare, az-zardo a causa del quale anni dopo rischiò di compromettere il suo impero economico e la sua carriera sociale, tanto da dover far appello al rappresentante dello Zar per ottenere giustizia.

Ma quanti altri edifici storici di Baku avrebbero storie meritevoli di essere raccontate...

La stratificazione dei vari periodi storici, economici e sociali di cui Baku





«Casa residenziale degli scienziati». 1946

è stata testimone, è ben evidenziata dalle diverse tipologie di edifici che si possono osservare nei tanti quartieri della città. Il nucleo centrale della capitale azera è costituito dalla Città Antica che, stretta da una cinta muraria, si sviluppa su un piccolo promontorio.

Gli interventi di restauro e di rifacimento degli edifici, si alternano lungo le strette vie, lasciando comunque al visitatore la sensazione di un'esperienza speciale.

A Baku, in netto contrasto con l'architettura antica, vi sono edifici modernissimi, che ospitano uffici e musei, in particolare è l'arte contemporanea a fare da padrona e nei giovani trova grande rappresentanza. Il centro culturale Heydar Aliyev, progettato dall'Architetto Zaha Hadid è di sicuro il più conosciuto, ma molti altri musei sono stati realizzati nel corso degli ultimi anni, in quantità davvero sorprendente.

Destino singolare invece hanno avuto diversi edifici del centro di Baku, in particolare quelli costruiti dopo la metà del secolo scorso. Una sorta di maquillage che ha avvolto le vecchie facciate in nuove sontuose superfici in pietra. Ma basta scovare la via d'accesso al cortile interno, che ecco palesarsi l'originale struttura, anch'essa con un suo fascino, più decadente certamente, ma vero e fedele ad una storia di un recente passato che, come tutte le storie, merita di essere conosciuta.

Baku è una città che in modo convulso racchiude storia, tradizione e modernità, con cambiamenti repentini che rendono irriconoscibili interi quartieri nel giro di pochi mesi. Ma molto altro c'è in Azerbaigian, siti monumentali e paesaggistici su cui certamente vale la pena programmare un viaggio. 🌸

*Presidio dell'Accademia Nazionale delle
Scienze dell'Azerbaijan. 1913*



Il palazzo di Seid Mirbabaev. 1893

